

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

da *ilmessaggero.it* del 6 maggio 2004

Annullata la collegialità, no al super-maestro.

Il maestro prevalente equivale al ritorno del maestro unico. Le funzioni di tutor e l'orario concentrato nelle sue mani sono una grave violazione del principio di pari dignità e collegialità, che è alla base del lavoro degli insegnanti.

L'introduzione di questa figura è considerata una indebita ingerenza nell'autonomia scolastica, perciò molti Collegi docenti si preparano a respingere il nuovo modello di organizzazione scolastica.

Coordinerà la didattica e i rapporti con le famiglie.

L'articolo 9 della riforma stabilisce che dal prossimo anno scolastico nella scuola elementare l'insegnamento è impartito dal maestro prevalente (coadiuvato da altri maestri solo nell'insegnamento della lingua straniera). A questi andrà la maggior parte del monte ore (18 delle 27 ore settimanali). Ma avrebbe anche una serie di funzioni: tutor, coordinamento attività didattiche, orientamento, valutazione alunni (portfolio), rapporti con le famiglie.

Dubbi sul valore giuridico del nuovo documento.

Gli insegnanti hanno molti dubbi sul nuovo documento. Non è chiaro il valore giuridico del portfolio. Dovrà essere chiarito se si tratti di una "certificazione" con valore legale o se si tratti di un documento tecnico-professionale. Si teme che il giudizio diventi prerogativa del tutor, a danno dell'alunno, annullando l'obbligo del confronto collettivo, mancando l'apporto diretto e il diverso punto di vista di tutti i docenti.

Nuovo documento, addio vecchie pagelle.

Il "portfolio" delle competenze e dei risultati servirà a raccogliere i dati relativi al percorso di studi di ogni singolo allievo. Sarà una specie di cartella, che seguirà l'alunno per l'intera carriera scolastica. Conterrà le prove scolastiche significative e i materiali prodotti, ma anche gli interessi e le attitudini individuali. Conterrà le annotazioni degli insegnanti, ma anche quelle delle famiglie. E' stato studiato per personalizzare il percorso di studi.

Discipline facoltative, sceglieranno le famiglie.

Alle elementari l'inglese partirà dal primo anno e verrà introdotto anche lo studio dell'informatica. L'orario diventa flessibile e può scendere da 30 a 27 ore.

Le famiglie sceglieranno se far frequentare ai figli l'orario completo o quello ridotto. Nel caso venga scelto l'orario delle 30 ore potranno decidere le attività integrative, che la scuola è tenuta ad organizzare. Alle medie accade qualche cosa di molto simile.

La scuola non diventerà un supermercato.

L'offerta didattica si fonda su un progetto educativo. La scuola non può essere trasformata in un supermercato. Gli insegnanti, nella libertà di programmazione, confermeranno il quadro orario esistente e la necessità di stabilire collegialmente gli obiettivi formativi, che devono essere comuni, senza creare alunni di serie A e di serie B. Le eventuali attività opzionali, quelle a scelta delle famiglie, verranno inserite a scacchiera nel quadro orario giornaliero, in modo da non confinarle.